

Ecotassa resta non solo sui Suv Dismissioni, piano in 4 mosse

Manovra. Imposta auto verso limite di 155 grammi CO₂. Slitta l'ok in Senato per recepire l'intesa con la Ue, primi emendamenti «bollinati». Fattura elettronica e scontrino telematico a prova di privacy

Carmine Fotina

Marco Mobili

ROMA

Natale e Capodanno alla Camera. Non è l'ultimo cinepanettone di grido né una novità assoluta per il Parlamento, ma è quanto potrebbe accadere quest'anno per licenziare definitivamente la manovra. Complice la risposta di Roma a Bruxelles per evitare la procedura di infrazione e le continue correzioni al Ddl proposte tanto dal Governo quanto dalla stessa maggioranza, la commissione Bilancio di Palazzo Madama ieri ha sospeso i lavori per riprenderli soltanto oggi e rinviando l'approdo in Aula a venerdì. Con l'idea di fondo di chiuderà in due o tre giorni di lavoro l'esame degli emendamenti segnalati, di quelli specifici su temi concordati con le opposizioni e dei correttivi oggetto del vertice di Palazzo Chigi di lunedì sera su argomenti politicamente sensibili. Tra questi

spiccano soprattutto l'ecotassa e il taglio alle pensioni alte su cui ancora si discute al di là del vertice politico di domenica sera. Ad esempio sull'ecotassa. Fino a ieri sera, a dispetto di quanto Palazzo Chigi faceva filtrare dopo il vertice di domenica, non risultava del tutto chiusa la partita sull'ecotassa per le auto. La nuova soluzione di compromesso fissa il limite oltre il quale scatta l'imposta a 155 grammi di

PAROLA CHIAVE

Milleproroghe

Norma di fine anno

Con "milleproroghe" si intende quel provvedimento con cui, di prassi, il governo a fine anno proroga alcune scadenze. Di solito è un decreto ad hoc o, più raramente, un emendamento alla manovra

CO₂ per km. Si salverebbero utilitarie e molte auto di fascia media, ma di certo non sarebbero penalizzati solo i Suv o le auto di "extralusso" come assicurato dal ministro dello Sviluppo Luigi Di Maio. La Lega ancora ieri stava provando ad innalzare ulteriormente il limite. Dal tetto al "malus" dipenderà anche il corrispondente restringimento degli incentivi per le auto verdi: per le auto agevolabili si ragiona su un limite di 40 mila euro di listino. Anche ieri le associazioni del settore - Anfia, Federauto, Unrae - si sono dette contrarie alla misura.

Intanto oggi il Governo sarebbe pronto a depositare un primo pacchetto di correttivi (almeno 27) su cui ha ottenuto il via libera del Mef e che vanno dalla sicurezza alle anticipazioni della Cdp per pagare i debiti Pa (si veda scheda a pagina 3), dai 900 milioni per il dissesto idrogeologico al finanziamento del turnover nelle università. Ci sono anche le norme pronte

su fatturazione elettronica e scontrini online del sistema tessera sanitaria a prova di privacy (si veda la scheda), il milleproroghe e le linee guida per le dismissioni di immobili pubblici.

Il piano di dismissioni degli immobili pubblici si muoverà su 4 direttrici: i beni di proprietà dello Stato non utilizzati per finalità istituzionali, gli immobili della Difesa, i beni su cui c'è stata una richiesta già accolta dal Demanio e, infine, quelli ad uso diverso dall'abitativo di proprietà delle pubbliche amministrazioni, diverse dagli enti territoriali. Il piano dovrà essere adottato, salvo nuove riscritture, entro il 30 aprile prossimo e le risorse recuperate saranno destinate al Fondo ammortamento titoli di Stato mentre quelle incassate dalla dismissione degli immobili degli enti andranno a ridurre il debito degli stessi e per la parte eccedente al fondo titoli di Stato.

Su università e ricerca arrivano 25 milioni per il 2019 e altri nel 2020 per

27

EMENDAMENTI

Oggi il Governo sarebbe pronto a depositare un primo pacchetto di correttivi (almeno 27) che vanno dalla sicurezza alle anticipazioni della Cdp per pagare i debiti Pa

LE NOVITÀ

1

FATTURAZIONE ELETTRONICA

Tessera sanitaria con privacy

Evitare criticità nell'utilizzo dei dati
I dati fiscali trasmessi al sistema tessera sanitaria potranno essere utilizzati dalle pubbliche amministrazioni solo per le disposizioni tributarie e doganali

2

UNIVERSITÀ

Nuove risorse per assumere

In arrivo 25 milioni per il 2019

Su università e ricerca arrivano 25 milioni per il 2019 e altri nel 2020 per sbloccare 440 punti organico nel prossimo biennio negli atenei virtuosi

3

IL «MILLEPROROGHE»

Rinvio per oltre 30 scadenze

Dal Rei all'attività informativa in carcere

Il "milleproroghe" di fine anno trova posto in manovra come emendamento. Si va dal Rei (reddito di inclusione) al potenziamento dell'attività informativa in carcere

4

DISMISSIONI

Entro aprile piano cessioni

Al Fondo ammortamento titoli di Stato

Per aprile il governo dovrà approvare un piano di cessione di immobili. Le risorse al Fondo ammortamento titoli di Stato

sbloccare 440 punti organico nel prossimo biennio - e dunque almeno altrettante assunzioni oltre il normale turnover - negli atenei virtuosi (si veda Il Sole 24 ore del 13 dicembre). Altra modifica annunciata riguarda la Scuola superiore meridionale che non vedrà più la partecipazione diretta della Normale di Pisa. C'è poi l'inserimento degli Irccs tra gli enti di ricerca così da consentire agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di accedere ai fondi pubblici senza violare le regole sugli aiuti di Stato.

Novità particolarmente attese per il bonus cultura: i neodiciottenni potranno acquistare anche musica registrata e prodotti dell'editoria audiovisiva. Mentre il premio a chi assume neolaureati con 110 e lode sarà più selettivo: oltre al voto massimo il neo dottore dovrà aver conseguito la laurea magistrale con una media di almeno 108/110.

La giornata di oggi sarà comunque decisiva per capire se i deputati saranno richiamati in Aula a Montecitorio tra Natale e Capodanno. Se il Governo presenterà in commissione Bilancio gli emendamenti firmati e riformulati, compreso quello con i nuovi saldi della manovra, l'ipotesi di andargli in Aula giovedì mattina consentirebbe alla Camera di licenziare il testo definitivo anche entro domenica. E la via più veloce per chiudere per l'Esecutivo resta quello di andare in Aula senza mandato al relatore ma a patto di aver prima presentato e discusso in Commissione gli emendamenti governativi e riformulati, compreso quello sui nuovi saldi della manovra.